

Ostia: M5S, Pd e centrodestra contro mafie e criminalità Minacciata la troupe de La7

Polemiche per una foto di Meloni con Silvano Spada: «Si è infilato»

Mentre piazza Anco Marzio comincia a riempirsi di gente (e di partiti: M5S, Pd e centrodestra per la prima volta insieme) per il sit-in contro la mafia e per la libertà di stampa, promosso da Fnsi e Libera dopo l'episodio dell'aggressione da parte di Roberto Spada alla troupe Rai di «Nemo», dall'altra parte di Ostia, in piazza Gasbarri - il feudo del clan Spada -, la troupe di La7 termina un servizio per «l'Aria che tira» tra le minacce dei residenti. «Abbiamo lasciato il furgoncino della produzione e quando siamo tornati abbiamo trovato due gomme bucate - ha spiegato la giornalista Myrta Merlino, alla manifestazione insieme al compagno Marco Tardelli -. E durante il nostro giro tra via Forni e la palestra di Roberto Spada, siamo stati minacciati dai residenti».

Il clan dà la sua risposta alla manifestazione, insomma. E la notizia arriva nel cuore del sit-in: ci sono circa un migliaio di partecipanti. Tra loro Matteo Orfini, Andrea Casu, Stefano Esposito del Pd, le protagoniste del ballottaggio di domenica Giuliana Di Pillo (M5S) e Monica Picca (FdI). Pochi gli abitanti di Ostia. E tutte le autorità sono concordi sul fatto che i riflettori devono sempre rimanere accesi sul litorale. Dalla presidente della Camera, Laura Boldrini, al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, che dice: «È im-

Il presidio
Al sit-in
più politici
che
cittadini

portante essere qui oggi, ma soprattutto domani». Fino alla sindaca di Roma, Virginia Raggi che torna sullo sfogo di Beppe Grillo contro i giornalisti «da mangiare e vomitare»: «È satira, noi siamo sempre contro la violenza», prova a minimizzare la sindaca dopo aver ascoltato le parole degli esponenti di Libera e Fnsi. In serata Raggi arriva insieme a Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista alla cena pentastellata per la Di Pillo:

doppio menù vegano e tradizionale per tutte le tasche (22 euro ad personam).

«Qui a Ostia c'è una presenza mafiosa e io mi stupisco, piuttosto, di chi si stupisce - osserva Don Clotti -. Ma qui c'è anche una marea di gente chi si mette in gioco per fare la propria parte. Bisogna distinguere e far emergere le cose positive». Ma la campagna elettorale in vista di domenica si fa sentire. Ieri le polemiche hanno in-

vestito il centrodestra per una foto che ritrae la leader di FdI, Giorgia Meloni, con Silvano Spada, esponente del clan detto «Faccia d'angelo». «Chiaramente si vede che si è infilata nella foto come fosse il Paolini della situazione, se non è stato mandato da qualcuno», si giustifica la Meloni su Facebook prima di buttarla sull'ironia: «Adesso chiederò il casellario giudiziario a tutti».